

Avvicinarsi al femminismo

**Ciclo di conferenze
per capire come la
politica femminista
può cambiare la vita
di tuttə**

a cura di **SMILE Toscana**
in collaborazione con **Proteo Fare Sapere Toscana**
per la rassegna **Una lotta senza tempo**

febbraio - maggio 2024

*L'iniziativa essendo realizzata in collaborazione con Proteo Fare Sapere Toscana, soggetto qualificato per l'aggiornamento (Direttiva 170/2016), è riconosciuta come formazione del personale scolastico, ai sensi dell'art. 36 CCNL 2019/2021 del Comparto Istruzione e Ricerca, con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici e come formazione e aggiornamento dei Dirigenti Scolastici ai sensi dell'art. 15 CCNL 08/07/2019 Area Istruzione e Ricerca. Pertanto, **previa iscrizione con questo modulo, potrà essere rilasciato un attestato di partecipazione che sarà inviato per e-mail.***



“Immaginate di vivere in un mondo dove non esiste dominio, in cui donne e uomini non sono simili o neppure uguali, ma dove l’idea della reciprocità è l’ethos che modella la nostra interazione. Immaginate di vivere in un mondo dove ognuno di noi può essere quello che è, un mondo di pace e possibilità”

(bell hooks, *Il femminismo è per tutti*)

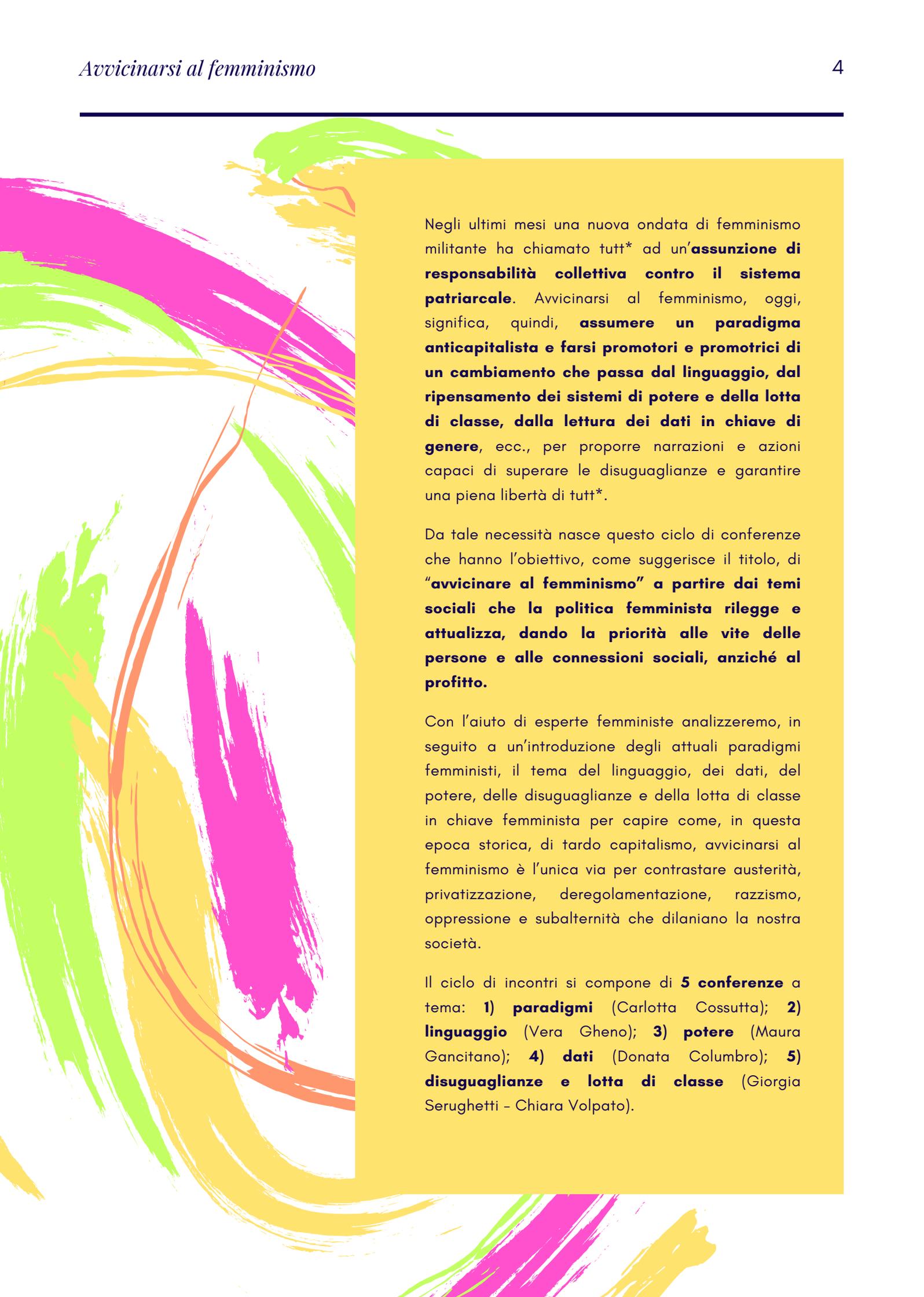
introduzione

Perché "avvicinarsi al femminismo"?

Nella Prefazione del libro *Il femminismo è per tutti* bell hooks confessa di aver trovato un senso alla propria vita e un posto nel mondo proprio grazie al femminismo che, per lei, **ha rappresentato un fondamento di uguaglianza e giustizia su cui appoggiarsi** ed esorta, quindi, tutt* ad avvicinarsi, a guardare come il femminismo può cambiare la vita di tutt* noi, **a scoprire in prima persona che cos'è la politica femminista e a capire come teoria e prassi femminista ci consentano di emanciparci da sistemi di dominio, ergendo la reciprocità e la possibilità a norme di vita e creando un mondo di pace.**

In un momento in cui un'ondata antifemminista cerca di esecrare e contrastare un movimento di cui si sa pochissimo, è importante e urgente, dargli voce e spazio, non solo per favorire il processo di liberazione da pensieri e azioni sessiste ma anche affinché questi siano sostituiti con pensieri e azioni femministi, capaci di cambiare le menti e i cuori delle persone.

Nel vuoto prodotto dal neoliberismo, il femminismo anticapitalista può consentirci di **superare l'attuale crisi e traghettarci verso un nuovo modello di società che abbia un differente orientamento di classe e un ethos radicale e trasformativo** (Fraser, *Femminismo per il 99%. Un manifesto*).



Negli ultimi mesi una nuova ondata di femminismo militante ha chiamato tutt* ad un'**assunzione di responsabilità collettiva contro il sistema patriarcale**. Avvicinarsi al femminismo, oggi, significa, quindi, **assumere un paradigma anticapitalista e farsi promotori e promotrici di un cambiamento che passa dal linguaggio, dal ripensamento dei sistemi di potere e della lotta di classe, dalla lettura dei dati in chiave di genere**, ecc., per proporre narrazioni e azioni capaci di superare le disuguaglianze e garantire una piena libertà di tutt*.

Da tale necessità nasce questo ciclo di conferenze che hanno l'obiettivo, come suggerisce il titolo, di **"avvicinare al femminismo" a partire dai temi sociali che la politica femminista rilegge e attualizza, dando la priorità alle vite delle persone e alle connessioni sociali, anziché al profitto**.

Con l'aiuto di esperte femministe analizzeremo, in seguito a un'introduzione degli attuali paradigmi femministi, il tema del linguaggio, dei dati, del potere, delle disuguaglianze e della lotta di classe in chiave femminista per capire come, in questa epoca storica, di tardo capitalismo, avvicinarsi al femminismo è l'unica via per contrastare austerità, privatizzazione, deregolamentazione, razzismo, oppressione e subalternità che dilanano la nostra società.

Il ciclo di incontri si compone di **5 conferenze** a tema: **1) paradigmi** (Carlotta Cossutta); **2) linguaggio** (Vera Gheno); **3) potere** (Maura Gancitano); **4) dati** (Donata Columbro); **5) disuguaglianze e lotta di classe** (Giorgia Serughetti - Chiara Volpato).

Calendario delle conferenze

20 febbraio | ore 17.00 - 18.30
Caffè Letterario - Le Murate
Carlotta Cossutta

#paradigmi

12 marzo | ore 16.30 - 18.00
Sala Ketty La Rocca - MAD
Vera Gheno

#linguaggio

16 aprile 2024 | ore 17.00 - 18.30
Sala Ketty La Rocca - MAD
Donata Columbro

#dati

3 maggio | ore 17.00 - 18.30
Sala Ketty La Rocca - MAD
Maura Gancitano

#potere

21 maggio 2024 ore 16.00 - 18.30
Sala Ketty La Rocca - MAD
Giorgia Serughetti - Chiara Volpato

**#disuguaglianze e
#lottadiclasse**

—————

20 febbraio | ore 17.00 - 18.30
Caffè Letterario - Le Murate
con Carlotta Cossutta

#paradigmi

Ideologie e movimenti si trasformano e i loro parametri si ridefiniscono nel tempo, nel luogo e nelle persone che li incarnano. Che cosa è femminista oggi? Cosa significa aderire a un movimento che è teoria e prassi? Quali sono i paradigmi femministi di riferimento attuali e quali modelli socio-economici sottendono? Una ricognizione imprescindibile per chi decide di avvicinarsi al femminismo oggi, non come uno slogan da sbandierare per i propri scopi e le proprie ingiustizie personali, ma come coinvolgimento generale della propria persona che esige confronti, ritrattazioni e trasformazioni profonde, come lotta con noi stessi* ma non solo per noi stessi* ma per creare un altro genere di collettività.

Carlotta Cossutta, ricercatrice precaria in Filosofia Politica, in questo momento presso l'Università degli Studi Statale di Milano. Fa parte del centro di ricerca *Politesse* e della rete GIFTS- Studi di genere, intersex, femministi, transfemministi e sulla sessualità (Università di Verona) con cui porta avanti alcuni dei suoi interessi di ricerca: i femminismi, le teorie *queer* e la storia del pensiero politico delle donne. È co-presidentessa della Casa delle donne di Milano.

12 marzo | ore 16.30 - 18.00
Sala Ketty La Rocca - MAD
con Vera Gheno

#linguaggio

"Il femminismo è nelle parole" è il sottotitolo del libro *Femminili plurali* di Vera Gheno. Che significa? Se le parole convogliano il nostro modo di vedere il mondo, devono convogliare anche l'idea di essere femmine, di essere femminista*. Le parole che noi usiamo, nell'ambito dei femminili e delle professioni non sono indifferenti e se se ne discute così tanto vuol dire che la questione tocca un punto dolente sia dal punto di vista sociale che culturale. Il femminismo passa anche dalle parole, perché ognun* di noi è le parole che sceglie e saper usare le parole nel modo e nel momento giusto ci conferisce, un enorme potere, forse il più grande. Riflettere sulle nostre abitudini linguistiche, padroneggiare le parole è il più importante atto di partecipazione alla società in cui viviamo.

Vera Gheno, sociolinguista, ha collaborato per 20 anni con l'Accademia della Crusca. Dopo 18 anni da contrattista in vari atenei, da fine 2021 è ricercatrice all'Università di Firenze. Nel 2023 ha curato "Parole d'altro genere. Come le scrittrici hanno cambiato il mondo" (BUR), ha pubblicato *Galateo della comunicazione* (Cesati) e *L'Antidoto*. 15 comportamenti che avvelenano la nostra vita in rete e come evitarli (Longanesi). Si occupa di comunicazione digitale, questioni di genere, diversità, equità e inclusione.

16 aprile 2024 | ore 17.00 - 18.30
Sala Ketty La Rocca - MAD
Donata Columbro

#dati

Come possono i dati aiutarci a produrre cambiamento? Innanzitutto è necessario capire che i dati hanno dei limiti: il modo in cui vengono raccolti, elaborati e diffusi è tutt'altro che neutro. Il femminismo dei dati è un approccio alla scienza del dato basato sul femminismo intersezionale, ovvero che guarda all'intera società e alle dinamiche di potere e privilegio. Il fatto che vengano raccolti dei dati su un certo argomento, o non raccolti, è una questione di dinamiche di potere. Il *data feminism* cerca di individuare chi detiene il potere della raccolta dati, dell'analisi e della visualizzazione e si interroga su chi è beneficiato dall'esistenza di quei dati o dalla non esistenza di quei dati e su chi invece è discriminato.

Donata Columbro, giornalista e *Data Humanizer*, racconta i dati per farli diventare più umani e insegna a leggerli e capirli perchè siano alla portata di tutt* anche di chi non ci lavora. Ha una rubrica sul quotidiano La Stampa, *Data Storie*, e collabora con L'Essenziale e Uppa magazine. Ha pubblicato per Quinto Quarto Edizioni il suo primo libro, *Ti Spiego il Dato* (2019) e *Dentro l'algoritmo per effequ* (2022). E' docente di *Data Visualization* all'università IULM e di *Data Journalism* al Master di Giornalismo di Torino.

3 maggio | ore 17.00 - 18.30
Sala Ketty La Rocca - MAD
Maura Gancitano

#potere

Come e perché le definizioni convenzionali di "potere" (o di "conoscenza", "competenza", "autorità") sono servite a escludere le donne? Oggi, anche solo rispetto a dieci anni fa ci sono sicuramente più donne al potere, seppur ancora in minoranza rispetto agli uomini, tuttavia il modello mentale e culturale di persona di potere è ancora decisamente maschile. Le donne sono ancora percepite come esterne al potere. Le donne al potere sono viste come persone impegnate ad abbattere barriere o, in alternativa, a prendersi qualcosa a cui non hanno pieno diritto. Il femminismo ci aiuta a immaginare e costruire un altro genere di potere, un modo di essere potenti insieme, contrapponendo, al potere dominante e sottrattivo, un modello di potere inclusivo collaborativo e giusto.

Maura Gancitano, scrittrice, filosofa e fondatrice di Tlon, scuola di filosofia, casa editrice e libreria teatro. Si occupa di parità di genere, diversità e inclusione, spazi pubblici digitali e comunicazione culturale, e collabora con numerose università e istituzioni. Ha scritto insieme ad Andrea Colamedici diversi libri, tra cui "Liberati della brava bambina. Otto storie per fiorire" (HarperCollins 2019), e con lui conduce i podcast Scuola di Filosofie e Audible Club su Audible. Collabora con Linus, Donna Moderna, Vanity Fair e Radiol.

21 maggio 2024 | ore 16.00 - 18.30
 Sala Ketty La Rocca - MAD
 Giorgia Serughetti - Chiara Volpato

#disuguaglianze e #lotta di classe

La classe è una relazione sociale intrecciata inevitabilmente con altre relazioni sociali diverse come il genere e la razza. I lavoratori e le lavoratrici sono soggetti situati sull'asse del genere e della razza, e incarnano e subiscono le ampie contraddizioni e disuguaglianze che queste diverse relazioni sociali comportano.

La tensione di classe ha attraversato le diverse ondate femministe seppur la lotta femminista per l'uguaglianza politica sia stata dominata da donne di classe medio-alta e il paradigma dell'uguaglianza politica e dei diritti non sia in grado di far fronte alle disuguaglianze di classe. Tuttavia alcune pensatrici femministe (Delphy e Firestone) hanno rifiutato il concetto di classe nella sua più frequente

accezione "economica" e tendono a rappresentare la classe come una categoria che descrive la relazione gerarchica tra uomini e donne, in cui quest'ultime occupano una posizione subordinata e oppressa. Questa posizione mette in luce una dimensione importante delle classi sociali in una prospettiva femminista: la classe è allo stesso tempo una relazione sociale di interdipendenza e antagonismo che unisce uomini e donne accumulati dalla loro dipendenza dal salario e una relazione di oppressione che può mettere l'una contro l'altra le persone della stessa classe. Il femminismo, inoltre, riflette sulle radici psicosociali di questa oppressione: quali sono i processi psicologici e sociali che, nelle società occidentali, sorreggono il potere maschile, come si propagano? Come vengono interiorizzati?

Giorgia Serughetti, è ricercatrice in Filosofia politica presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Milano-Bicocca. Si occupa di teoria politica e studi di genere ed è editorialista di "Domani". Tra le sue pubblicazioni: *Uomini che pagano le donne. Dalla strada al web, i clienti nel mercato del sesso contemporaneo* (Ediesse 2013); *Libere tutte. Dall'aborto al velo, donne nel nuovo millennio* (con C. D'Elia, minimum fax 2017); *Democratizzare la cura / Curare la democrazia* (Nottetempo 2020); *La società esiste* (Laterza 2023).

Chiara Volpato, ha insegnato Psicologia sociale all'Università di Milano-Bicocca. Si occupa di conflitti tra gruppi, deumanizzazione, disuguaglianze, analisi psicosociale di testi storici. Per Laterza è autrice di *Deumanizzazione. Come si legittima la violenza* (2011), *Le radici psicologiche delle disuguaglianze* (nuova edizione 2021) e *Psicosociologia del maschilismo* (nuova edizione 2022).